



San Vito Lo Capo, Nasce alla fine del '700 alle falde di Monte Monaco, nella bianchissima baia posta tra Capo San Vito e Punta Solanto. Tracce dell'epoca paleolitica, mesolitica e neolitica si trovano nelle numerose cavità naturali, un tempo abitazioni, che si affacciano sul mare. Resta avvolta dal mistero l'esistenza di un'antica borgata, *Conturrana*, una rupe immensa a 500 passi dalla riva staccatasi dalla montagna. Qui, probabilmente intorno alla fine del IV secolo a.C., esistette un piccolo centro abitato. Il nucleo centrale di San Vito è rappresentato dal Santuario. La prima costruzione, realizzata intorno al trecento, fu una piccola cappella dedicata a San Vito martire, patrono del borgo marinaro. Secondo una tradizione accettata e riportata da tutti gli agiografi e cultori di storia siciliana, il giovane Vito per sfuggire ai rigori della decima persecuzione ordinata da Diocleziano (303-304), e alle ire del padre Ila e del prefetto Valeriano, assieme al suo maestro Modesto e alla nutrice Crescenzia, scappò via mare da Mazara, col favore dei venti approdò sulla costa del feudo della Punta, in territorio di Monte Erice, dagli antichi chiamato *Capo Egitarso*. Qui cominciò a predicare la parola di Dio tra la gente del luogo, in una borgata poco distante dalla spiaggia, chiamata Conturrana. Secondo questa leggenda Vito, Modesto e Crescenzia non riuscirono a convertire alla loro fede gli abitanti del villaggio, e anzi da questi furono scacciati e minacciati. Fu allora che, come una punizione divina, giunse un'enorme frana a seppellire il villaggio ed i suoi abitanti. Giungendo in auto a San Vito Lo Capo si può, ancora oggi, scorgere un'ampia zona franosa riconducibile a quegli eventi, chiamata Contrada Valanga e a poche centinaia di metri una Cappella dedicata a Santa Crescenzia, costruita dagli ericini nel XVI secolo. Intorno al 300 Vito morì e venne costruita la prima cappella a lui dedicata. Nei secoli la cappella subì diversi interventi, venne ingrandita e abbellita, anche perché erano sempre più numerosi i pellegrini che venivano qui per venerare il Santo Martire. In quel periodo intorno ad essa ancora non esisteva nulla, e i pellegrini erano costretti a dormire nelle tende o all'agghiaccio. La fama della chiesa e dei miracoli accreditati al Martire San Vito e alla Santa Crescenzia, le punizioni "divine" (tempeste, naufragi) che colpirono diversi corsari che avevano avuto l'ardire di saccheggiare la chiesa e rapinare i fedeli, richiamavano sempre più gente attorno al santuario, e così all'inizio del 1700 furono costruite le prime case a ridosso dell'edificio. È probabile che dapprima si trattasse solo di capanne per i fedeli in transito, poi qualche famiglia decise di fermarsi, magari per offrire - dietro compenso - vitto e

alloggio ai pellegrini; alla fine del '700 attorno alla chiesa esisteva già un piccolo nucleo di abitazioni. Nasceva così il paese, ma dovevano passare ancora molti decenni perché San Vito Lo Capo e le sue contrade divenissero nuclei abitati nel vero senso della parola. Oggi fanno parte dello stesso comune le frazioni di **Macari** e **Castelluzzo** immerse nella verde campagna siciliana e vicinissime ad uno dei tratti più belli della costa trapanese.

	Ente gestore	Area sosta autoveicoli	Servizi igienici accessibili	Apertura al pubblico	Difficoltà
Cappella di Santa Crescenza	Comune	SI	NO	Tutti i giorni (visitabile solo dall'esterno)	(per le persone in carrozzina è consigliabile un accompagnatore a causa del terreno accidentato)

Nella bella e suggestiva cittadina di San Vito Lo capo, tra innumerevoli luoghi pregni di attrattiva turistica e splendidi scenari, si annovera anche la cappella di Santa Crescenza. Il grazioso edificio a pianta quadrata è stato costruito nel XIII secolo in onore della nutrice di San Vito, Santa Crescenza, della quale si narra che essa morì, appunto, nel luogo dove oggi sorge l'omonima cappella. La leggenda narra che la santa avesse il potere di allontanare la paura dalle persone nel caso in cui gettassero una pietra nella cappella (allontanare 'u scantu' come si dice in siciliano). La storia di Santa Crescenza ha più versioni, molte delle quali intinte di mito e folklore e che rimandano ad antichi miracoli e poteri magici. Una di queste narrazioni, infatti, racconta che Santa Crescenza dopo essersi voltata per guardare la sua città mentre veniva rasa al suolo, divenne essa stessa pietra nella sua cappella. La struttura è stata costruita dagli arabi ma vanta influenze di varie etnie: possiamo infatti notare elementi che rimandano alle culture gotiche e normanne. Inizialmente usata come luogo di ritrovo per i pellegrini, in seguito divenne una vera e propria fortezza-alloggio (intorno al 400). Da sempre la cappella di Santa Crescenza vanta una grande devozione tanto che tutt'oggi molti turisti e abitanti del luogo vi si recano per visitarla e renderle omaggio.

	Ente gestore	Area sosta autoveicoli	Servizi igienici accessibili	Apertura al pubblico	Difficoltà
Faro San Vito	Comune	SI	NO	Tutti i giorni Per info contattare Ufficio Turistico: 0923/974300	FACILE

Il faro di Capo San Vito è uno dei luoghi più affascinanti della città, si trova sulla punta estrema di Capo San Vito circa 1,5 km a nord di San Vito Lo Capo; è attivo dal 1859 ed è composto da un piano abitato dal farista con adiacente la Torre Faro alta 40 metri con lanterna e galleria. La struttura presenta un faro principale (n. 3170) e da un fanale (n. 3172) ospitato nella torre centrale. È dotato di un'ottica rotante ed emette lampi bianchi, con un periodo di 5 secondi, con portata di 25 miglia nautiche. Il fanale emette luce rossa iso-fase con periodo di 4 secondi, ha una portata di 6 miglia nautiche, è visibile da 165° a 225°, e sta a segnalare la secca a nord di Capo San Vito. Il faro ed il fanale fanno capo al Comando di Zona Fari della Marina Militare con sede a Messina che si occupa di tutti i fari della Sicilia con Reggenza a San Vito lo Capo.

	Ente gestore	Area sosta autoveicoli	Servizi igienici accessibili	Apertura al pubblico	Difficoltà
Il Porto	Comune	SI	NO	Tutti i giorni	FACILE (con scivolo in cemento, da porto nautico san vitesse)

Il porto di San Vito lo Capo gode di una posizione all'interno di un golfo delimitato a ponente dalla punta del faro e a levante dalla punta di Solanto. Due estese secche rocciose frangono i marosi e lo rendono un porto sicuro, cosa di cui erano a conoscenza i romani, i fenici, gli arabi, i normanni e gli spagnoli che venivano qui a calare le ancore per sfuggire alle tempeste. Nello specchio d'acqua portuale (oltre 72mila metri quadrati di mare cristallino) sono stati realizzati quattro pontili galleggianti in grado di ospitare quasi 500 barche, ed i fondali profondi fino a otto metri consentono l'attracco anche a barche più grandi. Per i diportisti è assicurata la guardiania, luce e acqua ai pontili. Sono presenti alcuni diving che offrono immersioni negli splendidi fondali ricchi di pesci e reperti, e scuole di vela e surf per divertenti navigazioni costiere col vento in poppa. Alle banchine dei due moli ormeggia la numerosa flotta peschereccia di San Vito, ma c'è posto anche per barche a vela e motoscafi, che vengono accolti con la massima gentilezza dai marinai locali, sempre disposti a fornire consigli ed aiuti ai diportisti. L'affettuosa ospitalità dei pescatori sanvitesi è uno dei tanti regali che questa terra offre ai turisti. Il porto è completamente riparato dai venti di Tramontana e Maestrale mentre il Grecale e il Libeccio non provocano difficoltà, lo Scirocco è fastidioso solo per le barche ormeggiate nel primo tratto del molo di ponente. Per chi raggiunge San Vito dal mare, le coordinate del porto sono: latitudine 38° 11' nord, longitudine 12° 44' est. Inoltre è possibile effettuare delle visite in barca, anche per le persone in carrozzina, contattando preventivamente gli uffici comunali o la sede pro-loco.

	Ente gestore	Area sosta autoveicoli	Servizi igienici accessibili	Apertura al pubblico	Difficoltà
Tonnara del Secco	Comune	SI	NO	Tutti i giorni	FACILE (per le persone in carrozzina è consigliabile un accompagnatore)

A tre chilometri dal centro di San Vito Lo Capo si trova uno dei luoghi simbolo dell'intero territorio: la **Tonnara del Secco**, tappa obbligatoria per chi vuole conoscere la storia di questi luoghi. Degli aristocratici edifici facevano da contorno all'antica Tonnara, le cui reti venivano calate a pochi metri dalla riva per catturare i grossi tonni che in primavera percorrevano numerosi le acque del golfo di Castellammare nella loro corsa per la riproduzione. Chi ha avuto la fortuna di assistere alle mattanze di San Vito Lo Capo, ricorda che i proprietari se ne stavano con i loro ospiti comodamente seduti sul terrazzo del "Palazzotto" mentre, a pochi metri di distanza, la "ciurma" faceva mattanza. Le reti ormai non vengono più calate dal 1969, ma il luogo è ancora pieno di fascino ed i pescatori che lo frequentano raccontano volentieri come avvenivano le mattanze. Accanto agli immobili della tonnara si possono ancora oggi ammirare i resti di antichissimi impianti di lavorazione del pesce, che risalgono al IV secolo prima di Cristo. Qui si lavorava il pesce - anche tonni - che venivano catturati nel mare prospiciente. Le vasche erano realizzate in cocciopesto in elevato, con una canaletta di scolo per lo scarico delle acque della lavorazione a mare. Questa location è stata scelta per diversi film e fiction tra cui il famoso "**Cefalonia**".

	Ente gestore	Area sosta autoveicoli	Servizi igienici accessibili	Apertura al pubblico	Difficoltà
Mercato del Pesce	Privato	SI	NO	Tutti i giorni 6,00 /14,00	FACILE

Come è facile immaginare, il **mercato del pesce di San Vito Lo Capo** si trova nei dintorni del porto ed è un luogo che va visitato, sia per fare acquisti sia per ammirarne l'atmosfera, molto particolare. Inoltre per apprezzarne davvero la portata, il modo migliore è visitare il **mercato del pesce** di buon'ora, la mattina presto, quando si possono anche fare i migliori affari. La scelta è molto ampia e variegata e la presentazione del pescato è fatta rumorosamente e in modo coreografico, pesce e pescatori diventano protagonisti di una vera e propria rappresentazione teatrale unica e divertente.

	Ente gestore	Area sosta autoveicoli	Servizi igienici accessibili	Apertura al pubblico	Difficoltà
--	--------------	------------------------	------------------------------	----------------------	------------

Palazzo La Porta	Comune	SI	SI	Dalle 10:30 alle 13 tutti i giorni Dal Lunedì al Venerdì ed i Martedì pomeriggio alle 16:30 alle 18:30	Per le persone in carrozzina è consigliabile un accompagnatore a causa di un piccolo gradino all'ingresso, la struttura è munita di ascensore
-------------------------	--------	----	----	---	---

Il piccolo centro storico di San Vito lo Capo si sviluppa intorno alla via principale, Via Savoia. Passeggiando tranquillamente lungo il corso chiuso al traffico, potrete ammirare abitazioni tipiche, coloratissime fioriere e suggestivi murales della tradizione locale. In questo contesto uno dei principali immobili che merita attenzione è il **Palazzo La Porta**, nuova sede del Municipio, costruito nel XIX secolo. Alcune stanze conservano ancora gli antichi pavimenti in maiolica mentre l'atrio è basolato con pietra locale secondo l'architettura del 1800. Alle spalle del palazzo un meraviglioso giardino ospita, nel periodo estivo, mostre e iniziative culturali come il **Sicilia Ambiente Festival**. Un angolo molto caratteristico del paese è la via Venza, una stradina minuscola che si trova a pochi passi dal Santuario e che in estate diventa il suo salotto culturale; qui si svolge una delle manifestazioni più amate dai turisti "Libri autori e buganvillee", una serie di incontri serali con scrittori e giornalisti che raccontano le loro ultime opere in una atmosfera assolutamente rilassata e cordiale. L'architettura del paese è caratterizzata da case basse e bianche, lungo le stradine, gelsomini profumati inebriano l'aria, mentre sulle costruzioni più antiche si aprono grandi portoni colorati che un tempo servivano per lasciare passare i carretti.

	Ente gestore	Area sosta autoveicoli	Servizi igienici accessibili	Apertura al pubblico	Difficoltà
Ruota panoramica	Comune	SI	NO	Tutti i giorni	Con postazione idonea per ospitare anche le persone disabili in carrozzina

La Ruota panoramica è posizionata sul lungomare, alta 34 metri, dotata di 20 cabine, con postazioni idonee per ospitare anche le persone disabili in carrozzina, e può trasportare fino a 144 passeggeri. È un ulteriore elemento attrattivo che consente di godere a 360 gradi della bellezza del territorio con un panorama che abbraccia la spiaggia con il suo mare cristallino, tutto il borgo marinaro di case bianche con il Santuario, il faro e monte Monaco.

	Ente gestore	Area sosta autoveicoli	Servizi igienici accessibili	Apertura al pubblico	Difficoltà
Santuario Fortezza San Vito Martire	Diocesi di Trapani	SI	NO	Da lunedì a domenica 8,00/23,00	(per le persone in carrozzina è consigliabile un accompagnatore-segnaliamo che il Museo all'interno non è accessibile, causa scalinata interna)

Il Santuario di San Vito si affaccia sull'omonima piazza del centro storico, simbolo indiscusso di San Vito Lo Capo, è sicuramente il monumento più interessante del paese. La leggenda narra che attorno alla prima cappella dedicata al santo martire sia stata, nei secoli successivi, costruita la chiesa - fortezza per proteggerla dagli attacchi dei pirati barbareschi e per ospitare in sicurezza tutti quei fedeli giunti da lontano. Il piccolo borgo di San Vito crebbe lentamente attorno alla fortezza e molti abitanti iniziarono ad ospitare a pagamento i viaggiatori. Dopo diversi interventi edilizi, la fortezza che cingeva la chiesa assunse le sue dimensioni attuali: 104 metri di base, 16 di altezza, mura dello spessore da un massimo di due metri e mezzo a un minimo di venti centimetri. È molto interessante notare come questo edificio sia ricco di elementi architettonici molto diversi tra loro; elementi di costruzione civile, militare e religiosa si fondono infatti in un unico edificio di rara armonia. In esso coesistono infatti le feritoie, il rosone della facciata e i balconi, per non parlare della torre di avvistamento e delle nicchie votive. Entrando dentro il Santuario salta agli occhi la bellezza dell'antico altare, sicuramente l'elemento architettonico più importante della chiesa, qui si può ammirare la splendida statua in marmo raffigurante il Santo giovinetto, risalente alla fine del 1.500 e attribuita al famoso scultore Gagini. L'altare è stato restaurato intorno al 1780 con i marmi della zona. Dentro la chiesa si trova anche un vano ipogeo di piccole dimensioni dove si trovavano anticamente due pozzi destinati al culto. L'esterno del Santuario è stato restaurato all'inizio del 1998. La Torre, invece, è più recente, essendo stata costruita intorno al 1.600, cioè subito dopo le altre torri di guardia che si trovano lungo la costa, costruite su progetto dell'architetto fiorentino Camilliani, incaricato dal viceré Colonna di pianificare le difese costiere dell'isola contro i corsari. Il Santuario Fortezza San Vito Martire venne fatto costruire in memoria dell'ipogeo in cui visse San Vito Martire. Al suo interno si venera una reliquia del santo che consiste in un pezzetto di cranio, questa è conservata all'interno di un reliquiario a busto di San Vito in argento cesellato. Alcuni documenti testimoniano l'esistenza del santuario già dal secolo XIII. La tradizione vuole la nascita della chiesa sull'ipogeo nel periodo subito successivo alla morte del santo. Il santuario venne eretto nel XII secolo, la cappella di San Vito era l'abside. Sulla destra della chiesa si poteva accedere un tempo al "Pozzo di San Vito" le cui acque erano considerate miracolose, i pellegrini infatti ne facevano scorta prima di ripartire. Infine i locali che circondano la chiesa ospitano oggi un piccolo ma prezioso Museo che consigliamo di visitare. Vi si trova una sala dedicata agli argenti che accoglie anche una delle opere più importanti del museo, la statua lignea

dell'Immacolata del secolo XV, mentre nella sala successiva dedicata ai parati si trova l'ormai famosa casula seicentesca di velluto verde. Il magnifico Scalone nobile mette invece in mostra le pitture, alcune delle quali di arte contemporanea. Dallo scalone si giunge alla sala dedicata alla devozione dei fedeli che raccoglie tutti gli ex voto portati in dono al Santo. Alla fine, quasi come un premio, si giunge sui terrazzi da cui si gode un superbo panorama.